



Fonte: AGI

Appennino: Calabria, con Sila e i parchi turismo tutto l'anno

09:50 (AGI) - Roma, 28 lug. - Turismo lento, cicloturismo, scoperta degli antichi borghi e dei luoghi più interni della Sila, dove il fresco regna sovrano anche nei momenti più torridi dell'estate, puntando al turismo tutto l'anno, che non sia solo mare. La tappa nazionale di Appennino Bike Tour, delle 14 previste dalla Liguria alla Sicilia per promuovere la ciclovía dell'Appennino, si è svolta in Calabria a Casali del Manco, luogo dove la natura incontra la storia locale, territorio ideale per gli amanti del turismo lento e dell'escursionismo, grazie alla vicinanza con il Parco Nazionale della Sila e ai numerosi sentieri che lo attraversano. Il comune, unica tappa in Calabria, ha ospitato il villaggio di ABT Festival e il Forum sullo Sviluppo Sostenibile dell'Appennino, luogo d'incontro per amministratori, enti ed associazioni locali per discutere di come promuovere e far crescere le aree interne appenniniche, creare nuove opportunità di vita e di lavoro anche grazie allo sviluppo turistico. L'occasione anche per una pedalata ecologica alla scoperta del territorio, con sosta a "la Locomotiva" a fianco della piccola stazione di San Nicola Silvana Mansio dove arriva ancora, nei fine settimana, il piccolo trenino turistico a vapore dalla nota località turistica di Camigliatello.

Ma anche per scoprire il vecchio casolare in rovina, rifugio di briganti, del noto film "Il Lupo della Sila", con Silvana Mangano e Vittorio Gassman che qui fece epoca, tanto che Silvana Mangano deve il suo nome proprio a questo evento, una sorta di 'omaggio' all'attrice che volle però fosse utilizzato solo il nome.

"La ciclovie dei parchi sta diventando un attrattore importante, 540 km di ciclovie attraverso i nostri parchi dal Pollino, alla Sila, alle Serre dell'Aspromonte: significa che la Calabria non è solamente mare, ma anche montagna, un turismo che ci consente anche di destagionalizzare rispetto al mare - spiega l'assessore regionale alle politiche per il lavoro della Calabria Giovanni Calabrese - Siamo contenti degli ottimi risultati che si stanno ottenendo appunto sulla montagna. La montagna oggi viene valorizzata, viene conosciuta attraverso un turismo lento, autentico, sostenibile, il che significa che oggi ci sono le condizioni per una Calabria completamente diversa rispetto al passato. Anche ABT Festival, un evento importante, un evento che fa conoscere la nostra montagna insieme a tutta l'attività che con i parchi stiamo portando avanti. Oggi finalmente rispetto al passato si comincia a parlare della montagna calabrese, una montagna bellissima, autentica in modo assolutamente positivo. Questa - conclude l'assessore Calabrese - è una grande soddisfazione per tutti i paesi calabresi anche perché facciamo turismo attraverso la montagna, facciamo turismo tutto l'anno e attraverso il turismo creiamo occupazione e facciamo conoscere le varie bellezze della Calabria." "Da oltre 20 anni pionieri di iniziative per la valorizzazione del territorio - ha raccontato al forum Giuseppe Gurgio, presidente dell'associazione TMC 360, dove TMC sta proprio per turismo montano-calabrese - Tra gli eventi più conosciuti sicuramente Sila Trevette, ormai facciamo 10 anni, 260 km di itinerario nella neve, circa 400 partecipanti ogni anno. Queste iniziative sono importantissime perché comunque danno degli spunti, dei momenti di confronto, ma ci fanno capire e rafforzano la qualità del territorio e le potenzialità che ha questa nostra Svizzera, il nostro grande nord nel sud".

Anche in Sila si lotta per mantenere vivo il territorio, non solo dal punto di vista turistico. "I nostri territori sono prevalentemente piccoli comuni, con meno di 5.000 abitanti. Associamo circa 300 comunità in tutta Italia - spiega Rosanna Mazzia, presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia. - Ci occupiamo di sviluppo e rigenerazione sociale delle comunità locali, che riteniamo siano l'unico vero presidio contro lo spopolamento. È l'unico antidoto a quella che è, a tutti gli effetti, una spada di Damocle sospesa sulle teste di chi vive questi borghi tutto l'anno, 365 giorni su 365. Le azioni di animazione sociale che portiamo avanti, insieme alle comunità e agli amministratori locali, sono pensate per attivare percorsi concreti e positivi, che rendano le persone consapevoli del valore dei propri territori".

"L'obiettivo è far sì che la scelta di restare non sia vista come un ripiego, ma come un'opportunità per diventare custodi attivi della tutela, valorizzazione e futuro di queste aree."

Ad ABT Festival era presente anche Salvatore Tarantino, artigiano di Casali del Manco, in rappresentanza della Tasa Tarantino, una piccola bottega specializzata nella coltelleria artigianale. Una testimonianza concreta di come, anche sulla Sila, il lavoro possa rinascere grazie a una tradizione secolare.

“Realizzo coltelli per chef, come questo set creato insieme ad Antonio Biafora, chef stellato del ristorante Hyle a San Giovanni in Fiore – racconta Tarantino. – È un set che porta in tavola la nostra tradizione attraverso le geometrie dei coltelli antichi calabresi. Usiamo corno di bufalo inciso e incastonato con argento 925 e madreperla australiana, faggio e ciliegio del nostro altopiano silano, ulivo proveniente dalla piana di Gioia Tauro e manici in corno di montone, sempre con inserti in argento 925. Il vassoio è in teak, mentre il cofanetto è in legno di roco, impreziosito da inserti in argento 925 e abalone australiano.”Oltre alle linee ispirate alla tradizione calabrese, la produzione spazia anche verso lo stile giapponese: “Realizzo coltelli per chef professionisti e appassionati, come questo Takobiki, pensato per sfilettare tonni fino a un quintale e mezzo, perfetto per il taglio di sushi, sashimi o carni di media e grande dimensione, come una fiorentina. Il manico è in legno d’ulivo della piana di Gioia Tauro.”Tarantino non dimentica le radici locali: “Realizzo anche i coltelli tipici della nostra tradizione regionale, quelli che portavano sempre con sé i nostri nonni e bisnonni. Ad esempio, questo l’ho realizzato in castagno silano fiammato, con inserti in rame. Il peduzzo, la punta ricurva tipica del nostro coltello, è anch’esso inciso a bulino, sempre in rame.”(AGI) COM/MAV